

# Il rebus e candidature

Forza Italia e Lega oggi riunite per trovare un equilibrio tra i diversi pesi. Nel Pd Renzi concederà ai big la deroga alla regola dei tre mandati. M5S, pallino alla Casaleggio con le parlamentarie da oggi

MOVIMENTO 5 STELLE

## Impresentabili e fantasmi L'oscura selezione del M5S

Polemica su Di Maio: vaccini, legge da cambiare

**ILARIO LOMBARDO  
MICHELE SASSO**  
ROMA

«Ci sono gli impresentabili e quelli che abbiamo chiamato i "fantasmi". I fantasmi sono coloro di cui non c'è traccia sul web o sono gli opportunisti che mai hanno avuto a che fare con il M5S e vogliono usarlo come un taxi. Neanche un'interazione da Facebook o da Twitter o il blog di Grillo o il sito ilblogdellestelle.it. Formalmente non abbiamo potuto escluderli». Quanti erano? «Su 15 mila autocandidature circa il 20%». Per varcare le inaccessibili e oscure procedure di selezione dei candidati 5 Stelle organizzate dalla Casaleggio Associati, abbiamo ottenuto l'aiuto di una fonte dello staff parlamentare, che ha lavorato su tre regioni italiane, passando in rassegna circa 700 candidature. «Di queste ne abbiamo respinte un centinaio» spiega.

Oggi e domani ci saranno le Parlamentarie. Una selezione che riguarda solo il listino proporzionale bloccato. Sui collegi uninominali deciderà il capo politico Luigi Di Maio, che ieri è tornato a far discutere parlando di vaccini («cambieremo legge Lorenzin sull'obbligo»). Alle primarie di oggi parteciperanno i sopravvissuti della triplice scrematura avviata dopo la chiusura delle autocandidature di inizio gennaio. L'incredibile mole di nomi e curriculum è passata prima dalle mani della Casaleggio che ha analizzato i

certificati penali, poi da quelle dei collaboratori parlamentari che hanno diviso le liste per regione. «L'ultimo passaggio c'è stato oggi (ieri, ndr), alla Casaleggio, con un gruppo di legali». Davide Casaleggio, spiega la fonte, «non darà i nomi degli esclusi, ma solo le percentuali. Siamo sicuri che appena usciranno le liste ci saranno un botto di polemiche. Per questo hanno chiesto di farci trovare pronti fino a domani. Ci hanno detto "Saranno due giorni di fuoco". Molti non sono riusciti a candidarsi perché la piattaforma Rousseau è andata in tilt il 3 gennaio. Chiederanno spiegazioni e non avranno risposte».

Lorenzo Borrè, l'avvocato delle mille battaglie legali contro Beppe Grillo, è già pronto a organizzare i ricorsi di massa. «Nel M5S si sono messi l'animo in pace». Saranno poche le informazioni che Casaleggio e i vertici daranno sui circa 15 mila candidati (a partire da questo numero, che è ufficioso). Anche perché, conferma la fonte, molti nomi, tra quelli depennati, confermano l'idea che il M5S sia un carro su cui sta salendo chiunque, una calamita di personaggi al limite dell'incredibile. Gli «impresentabili» che erano l'incubo dei 5 Stelle puntualmente si sono materializzati: «La Casaleggio ci ha incaricati di verificare i profili ed evitare tutte le stranezze. Mitomani che credono alle scie chimiche, che parlano di sirene come Carlo Sibilio, o di chip sotto la pelle. Abbiamo escluso candidati che avevano post in cui si parlava della cura contro i tumori con l'acqua».

Un caso limite, paradossale, «è stato un candidato accusato di aggressioni a un attivista 5 Stelle». I selezionatori hanno così dovuto, per intere giornate, passare in rassegna giornali, siti, agenzie e, specialmente, i social network, trovando di tutto: «Prima abbiamo analizzato i vizi formali, chi per esempio era stato consigliere per due legislature con un altro partito (adesso la deroga vale solo per un mandato, ndr). Poi abbiamo escluso chi aveva post omofobi, razzisti, fascisteggianti oppure chi insisteva con foto di donne nude». Spesso li hanno scovati andando a ritroso. Perché, forse in vista di una candidatura, per tutto il 2017 le bacheche non riportano massaggi imbarazzanti. «Però basta andare al 2015, e trovi diversi candidati che condividevano frasi di Matteo Salvini. C'è il terrore che possano essere troll del Pd che piazza questi personaggi per screditare il progetto. Soprattutto tra i fantasmi del web, che non hanno altre tracce sul web». La paranoia, già alta nel M5S, è diventata metodo.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

